

Primo Mistero Glorioso: la Risurrezione di Gesù

Dalla Esortazione apostolica di Papa Francesco "Amoris Laetitia" (cap. 6, n. 255)

A un certo punto del lutto occorre aiutare a scoprire che quanti abbiamo perso una persona cara abbiamo ancora una missione da compiere, e che non ci fa bene voler prolungare la sofferenza, come se questa fosse un atto di ossequio. La persona amata non ha bisogno della nostra sofferenza, né le risulta lusinghiero che roviniamo la nostra vita. Nemmeno è la migliore espressione di amore ricordarla e nominarla in ogni momento, perché significa rimanere attaccati ad un passato che non esiste più, invece di amare la persona reale che ora si trova nell'al di là. La sua presenza fisica non è più possibile, ma, se la morte è qualcosa di potente, «forte come la morte è l'amore» (Ct 8,6). L'amore possiede un'intuizione che gli permette di ascoltare senza suoni e di vedere nell'invisibile. Questo non è immaginare la persona cara così com'era, bensì poterla accettare trasformata, come è ora. Gesù risorto, quando la sua amica Maria volle abbracciarlo con forza, le chiese di non toccarlo (cfr Gv20,17), per condurla a un incontro differente.

Secondo Mistero Glorioso: l'Ascensione al cielo di Gesù

Ci hai rubato il cuore... e molto altro.

Partiamo dal "molto altro"... Chi di quanti hanno avuto il piacere di riceverla nella propria casa non ha poi avuto la sorpresa di ritrovare fra le tante cose che custodiva, un piccolo oggetto o una foto che da lei era stata trafugata di nascosto non si sa come e non si sa quando...? E' bello pensare che volevi custodire qualcosa di noi. Era il tuo modo di amarci. E così... è stato un piacere ritrovare nella tua scatola dei tesori – che col tempo è diventata sempre più grande - una mia foto di nozze. Devo ancora scoprire come hai fatto ad averla. Mi fa piacere pensare che, giorno dopo giorno, rovistando fra tutti i tuoi tesori trafugati negli anni: foto, ricordini, santini, rosari, bracciali, mollette, collane... forse pensavi ai vecchi possessori di ciascun oggetto e, a modo tuo, lo benedicevi.

Altro tuo grande dono: con la tua portentosa memoria, ti ricordavi tutti i nomi... e se è vero che essere chiamati per nome rafforza la nostra identità e unicità, tu hai avuto per ciascuno di noi una cura enorme. Perché tu non ricordavi solo il nome di chi entrava in casa ma anche quello dei figli, del marito o della moglie. Senza parlare delle date di compleanno! Ci siamo sempre sentiti da te amati ed accuditi.

E poi quanto facevi ridere!!!! Di quanti sorrisi e risate ti siamo tutti debitori!!!!

Ricordo quella volta che ti carcai per andare a fare un giro in auto. Poiché come a volte mi accade, avevo la macchina in riserva, rimasi senza benzina prima di arrivare dal benzinaio. Io fui subito presa da una certa agitazione....e adesso sono con Edda, come faccio, non posso lasciarla sola.....Ma mi rianimai appena tu scoppiasti a ridere con quella tua risata rumorosa....e ridesti con tale gusto che scoppiasti a ridere anche io. La Provvidenza arrivò subito in nostro soccorso insieme alla benzina in una tanica.

E poi alcuni anni fa alla festa estiva del GAOM. Festa che avviene si d'estate ma che sembra concentrare su tale data vento, freddo e acqua. Insomma eravamo presenti in una di quelle domeniche appunto e fummo tutti sorpresi da un temporale fortissimo. Con Edda e altri ospiti della casa ci riparammo sotto un gazebo del bar della piazza. La testa era al riparo ma in pochi minuti l'acqua ci arrivò alla caviglia. Anche in quell'occasione tu scoppiasti a ridere mentre io cercavo di mettere al riparo i tuoi piedi già bagnati.

Come poteva una così non rubarci il cuore? Sai Edda non sapevamo darti un'età. Tu eri senza età. Non eri mai stata ricoverata, mai malata. Ci illudevamo quasi tu fossi eterna. Eri la memoria storica della casa, insieme ad Anna. Nell'ultimo periodo però anche tu hai ceduto al peso degli anni e abbiamo tutti cominciato a pensare che forse dovevamo cominciare a pensare la casa anche senza di te. Senza le tue risate, senza le tue bestemmie che dette da te sembravano quasi benedizioni, senza i tuoi "idiota" rivolti a Isa o a chi capitava, senza le tue borsette piene di sorprese... E viene allora spontaneo ringraziare il Signore per averti incontrata. A tutti hai lasciato un segno profondo.

(Laura Rinaldi)

Terzo Mistero Glorioso: la discesa dello Spirito Santo su Maria e gli apostoli

Da una lettera di sr. Maria (Fontanaluccia 1953)

I nostri ammalati li trattiamo come membri di una medesima famiglia e cerchiamo di voler loro molto bene, anche se qualche volta è necessario fare la voce grossa, e loro non sempre capiscono questa forma strana di Carità. Curiamo i nostri ammalati unicamente perché essi sono per noi l'immagine vivente di Cristo sofferente – e poi perché Gesù ha detto chiaramente che ritiene fatto a se quello che si fa ai suoi poveri, e quindi per amore di Gesù Cristo si può fare anche questa vita che taluni ritengono impossibile – che forse questi poveri non sono nostri fratelli? Io non desidero altro che quello che faccio, pensando che questo è per me il posto voluto da Dio (perché qua venni per ubbidienza al mio direttore) e quindi: il posto migliore per la mia santificazione, alla quale tutti siamo chiamati.

Quarto Mistero Glorioso: l'assunzione al cielo di Maria

Edda cara,

che dire, questa volta me l'hai fatta! Tu ci sei sempre stata, da più di 40 anni, da quando frequento la casa, tu e Anna siete sempre state lì e chissà forse inconsciamente pensavo che saresti rimasta lì in eterno.

Tu poi non sei mai invecchiata, sei sempre stata la monella di casa e come tutti i monelli, spesso, la più simpatica!

Ho avuto il privilegio di essere tra le tue amiche preferite (con Laura ed Emilia) e questo, a volte, ha suscitato la gelosia di altri ospiti, ausiliari e suore, perché a me "davi retta"!

Tra noi c'era un'intesa profonda fatta di "presenza"; "quando vieni??" mi chiedevi sempre anche se lo sapevi già. Il nostro rapporto era fatto di poche cose: mi aspettavi e mi facevi sempre le stesse domande tant'è che a volte ripetevo io le domande così tu davi le risposte. Io appena entravo in casa cercavo te. Tanti aneddoti affollano la mia mente e tutti simpatici. Ho avuto il privilegio di salutarti 2 settimane fa in ospedale dove, già sofferente, mi hai accolto con il tuo sorriso e quando ti ho salutato e ho detto : "vado a casa" tu mi hai risposto : "Anca me". Tu ora sei arrivata alla Casa del Padre dove sarai accolta dai tuoi genitori, Don Aldo e dai tanti ospiti, suore ed ausiliari che ti hanno voluto bene e mi raccomandano...continua a fare la monella anche in Paradiso e conquista tutti su di lì. Mi mancherai, un abbraccio e... arrivederci.

La tua Simonetta

Quinto Mistero Glorioso: Maria Regina degli Angeli e dei Santi in Paradiso

Nessuno si illuda. Se qualcuno tra voi si crede un sapiente in questo mondo, si faccia stolto per diventare sapiente, perché la sapienza di questo mondo è stoltezza davanti a Dio. Sta scritto infatti: Egli fa cadere i sapienti per mezzo della loro astuzia. E ancora: Il Signore sa che i progetti dei sapienti sono vani.

(Dalla Prima Lettera di S. Paolo apostolo ai Corinti 3,18-20)

